

# Medicina e Sanità: un binomio inscindibile



Paolo Livrea

**L** incontro "Stati Generali della Medicina in Puglia - Medici e Sanità. Decidere insieme" tenutosi il 15 gennaio u.s., è stato realizzato congiuntamente da tutti gli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Puglia, sulla scia dei gravi scandali che hanno negli ultimi mesi devastato la Sanità regionale.

Alcuni di questi scandali si sono realizzati con la diretta collaborazione tra politica deviata, mercato deviato di prodotti sanitari e medicina deviata. I cittadini hanno assistito sbigottiti alla narrazione di un vasto sistema criminale dove il tornaconto personale economico, politico o di potere è apparso essere l'unico motore di atti "medici" che, in quanto tali, avrebbero invece dovuto essere finalizzati al benessere dell'uomo in nome della solidarietà e del bisogno di aiuto.

I confini economici e operativi degli scandali sono apparsi ampi: vertici gestionali di ASL, massime autorità politiche della Sanità, noti Professionisti, pur se in attesa di riscontri giudiziari tuttora in corso, sono nel frattempo stati travolti.

L'ampiezza della questione ha necessariamente **gettato nel dubbio il Cittadino**, le cui capacità di indagine sulla verità dei fatti sono intrinsecamente di gran lunga inferiori a quelle degli stessi giudici, che su di essa faticosamente indagano. I dubbi sono stati amplificati da una stampa e da un'informazione che perseguono le logiche del **profitto economico delle notizie** e non la conoscenza e la maturazione delle analisi dei fatti da parte dei Cittadini. Non risolvendo il dubbio, il Cittadino ha perso fiducia ed è entrato in una spirale di sospetto e di critica su tutto e tutti. *Se l'intera Sanità è corrotta, l'intera Medicina non può che essere corrotta.*

**Fuori dal rapporto di fiducia con il**

*Riformiamo il rapporto  
con la Politica  
e l'Amministrazione della Sanità*

**Cittadino, la Medicina si ferma:** il Cittadino non crede più al medico ed il medico non riesce più a curare il Cittadino. Se la Medicina si ferma, si ferma il senso della solidarietà, dell'uguaglianza, della ricerca del benessere, della lotta alla sofferenza ed alla disgrazia: la nostra società fa molti passi indietro e alcuni aspetti del cammino della civiltà umana vengono cancellati. Queste sono le tragiche conseguenze della corruzione in Sanità. "Corruzione" anche se solo settoriale, anche se solo ipotetica. **Gli Stati Generali della Medicina in Puglia sono l'allarme su questa questione.**

Un allarme che intende rassicurare i cittadini e che rifiuta il coinvolgimento dell'intera Medicina pugliese negli scandali: **la Medicina Pugliese è sana e qualificata!** Il lavoro onesto e silenzioso di migliaia di medici ha prodotto in Puglia uno tra i migliori sistemi sanitari regionali d'Italia, la quale notoriamente possiede uno tra i migliori sistemi sanitari del mondo.

Un allarme che intende chiamare a raccolta i Medici, qualunque sia la loro specializzazione, il loro ruolo, la loro posizione professionale: arginiamo la corruzione della Sanità e blocchiamo l'inquinamento della Medicina! Stringiamoci attorno ai valori delle nostre conoscenze e del nostro Codice Deontologico e difendiamo la nostra Professione dalla corruzione che può trascinare dalla politica e dalla finanza deviate.

Un allarme che intende proporsi alla politica: costruiamo da oggi in poi un nuovo dialogo tra politica e professione!

Cancelliamo le metodologie degli ultimi decenni, in cui la politica ha deciso e la professione ha supinamente ubbidito, talvolta distraendosi, talvolta snaturandosi, talvolta consapevolmente vendendosi!

Questo è un primo allarme.

Il cammino dovrà essere lungo; in tutte le



tre direzioni: verso i Cittadini, all'interno della Professione, nel rapporto con la Politica.

Il cammino potrà essere difficile: l'intreccio dei problemi è divenuto enorme. Per trovare le soluzioni, **fidiamoci dei medici**, come quando si viene curati! I medici non possono assistere alla distruzione della loro professione.

Se le ragioni della medicina, che sono quelle della conoscenza e dell'etica, non verranno ascoltate, la medicina si fermerà! Non si fermerà certo nei servizi al Cittadino, che non può risultare l'ultimo anello debole della catena.

Ma si fermerà di fronte alla Politica ed alla Amministrazione della Sanità!

Troveremo le forme più opportune per continuare a fare i medici con i Cittadini, ma non faremo più i medici con la Politica e le Amministrazioni. **Politica ed Amministrazione della Sanità hanno esagerato.**

Esse hanno non solo deciso quali dovessero essere gli assetti organizzativi della Sanità, senza porsi il problema se questi entrassero o meno in conflitto con le conoscenze, la dignità professionale o la deontologia medica (alcuni esempi: *i tempi previsti per le visite ambulatoriali, il sistema a DRG e le logiche dei bilanci aziendali a pareggio, i comparti separati ospedale-territorio, sistema emergenze-sistema pronti soccorso, la formazione continua in mano al mercato dei prodotti sanitari, la formazione medica senza alcun confronto tra titolari della formazione e titolari della professione* etc).

Esse hanno anche deciso chi dovesse gestire i microsettori di sanità: basti pensare alle nomine dei Direttori Generali e dei Direttori Sanitari, direttamente ed esclusivamente di origine politica, e basti pensare alle nomine dei Dirigenti di II livello di Struttura Complessa, a loro volta insin-

dacabilmente scelti non dai medici esperti ma dagli stessi politici!

**Bisogna passare dalla fase della denuncia dei problemi alla fase del governo delle soluzioni dei problemi.** La richiesta di costituzione del "Consiglio Sanitario Regionale", che tutti gli Ordini dei Medici Pugliesi hanno sottoscritto, mira a porre le basi di un vero dialogo tra Medicina e Sanità.

Tale "Consiglio", che in specifiche realtà regionali italiane è già operativo, intende svolgere in Puglia un ruolo istruttorio, di analisi di problemi, di ipotesi di soluzione, di proiezione di conseguenze, su tutti i temi di governo della salute in ambito regionale.

Abbiamo già registrato una risposta favorevole a questa richiesta da parte del Governo Regionale e di tutte le forze politiche. Esprimiamo il massimo apprezzamento per tali risposte.

**La Sanità non si può disegnarla ed attuare senza Medicina. ■**

## COMUNICATO

### Coordinamento regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Puglia

Gli Esecutivi degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Puglia, riuniti il 1° marzo 2010 presso la sede dell'Ordine di Bari, a seguito dell'iter avviato nel 2009 e dopo l'Assemblea "Stati Generali della Medicina" tenutasi a Bari il 15 gennaio 2010, hanno concordato di costituire un "Coordinamento regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Puglia".

La sede del Coordinamento è presso l'Ordine dei Medici di Bari e le funzioni di Coordinatore pro-tempore verranno svolte dal Presidente dell'Ordine di Bari, **prof. Paolo Livrea**.

Il Coordinamento offre ai sei Ordini delle Province pugliesi la possibilità di discutere in maniera congiunta e perseguire soluzioni condivise in ordine a problemi comuni in ambito regionale.

I Direttivi degli Ordini concorderanno congiuntamente il regolamento di funzionamento di tale struttura di "Coordinamento".

Nel corso della seduta di insediamento è stata ribadita la necessità di attivare nella Regione Puglia una politica della Salute basata sulla **concertazione** con la professione medica e sanitaria.

In tal senso è stata avanzata la proposta di costituire un nuovo strumento di cooperazione tra Medicina e Sanità, denominato "Consiglio Sanitario Regionale", composto da Ordini e Collegi professionali della Regione Puglia e con funzioni di consulenza tecnico-professionale in materia sanitaria.

Il Coordinamento regionale ed gli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri regionali elaboreranno un documento di proposta da sottoporre alle altre Professioni sanitarie ed al Governo Regionale.

# Stati generali: un'iniziativa efficace!

*I medici parlano alla Politica*



**Filippo Anelli**

**T**ra l'incredulità, lo scetticismo di molti e l'entusiasmo di chi ha partecipato si sono tenuti a Bari gli Stati Generali della Medicina. Convocati dall'Ordine dei Medici di Bari, gli Stati Generali della Medicina hanno costituito una prima e ferma risposta alle tante problematiche sollevate a seguito delle inchieste avviate dalla Magistratura Barese. Contestualmente hanno rappresentato uno scatto d'orgoglio da parte di una professione spesso ingiustamente messa sotto accusa dai mass media anche per episodi di mal-practice.

Al crescente malessere che serpeggia tra i medici si aggiunge il disagio provocato da deficienze insite nell'organizzazione del servizio sanitario regionale e dalle evidenti difficoltà nella gestione manageriale delle aziende sanitarie.

Un malessere più volte espresso nel corso degli stati generali correlati anche a quelle deficienze strutturali e alla cronica carenza del personale che rappresentano un vero e proprio "condizionamento" negativo per il corretto esercizio della professione medica.

Ciononostante, i medici continuano a garantire ogni giorno il diritto alla salute ai cittadini pugliesi con grande professionalità e senso del dovere.

Gran parte dei sanitari attribuisce alla "politica" la responsabilità di questa crisi del sistema e accusa i "politici" di aver utilizzato il servizio sanitario regionale come sistema per allargare il proprio consenso elettorale, impiegando metodi clientelari.

Purtroppo il coinvolgimento di colleghi, spesso conniventi con il "potere", in questi meccanismi clientelari hanno offuscato l'immagine della professione medica che resta, comunque, per la sua

intrinseca missione di assistenza e sostegno ai cittadini nell'esperienza della sofferenza e della malattia e per i principi etici che per secoli hanno ispirato il comportamento dei medici, una tra le più grandi professioni dell'umanità.

Alla "politica" si contesta una "invasione di campo" per essere andata oltre le proprie competenze, arrogandosi persino il diritto di poter decidere sulle "capacità" professionali di un medico, nel momento della selezione di dirigenti medici o direttori sanitari.

A tutto ciò i medici oppongono il diritto-dovere di intervenire e contribuire alle scelte in tema di tutela del diritto alla salute, attraverso le proprie competenze professionali che rappresentano il "sapere" in questa branca delle conoscenze umane.

Ridare fiducia alla professione medica, mettendola nelle condizioni di poter intervenire efficacemente in base alle proprie competenze nelle scelte di programmazione e di sviluppo del servizio sanitario regionale, è l'auspicio emerso dagli Stati Generali della Medicina.

L'iniziativa si è conclusa con la proposta avanzata alle forze politiche e all'assessore Tommaso Fiore, presente all'incontro, di **istituire il Consiglio Sanitario Regionale**, organismo di consulenza tecnico-professionale in materia sanitaria.

Un organismo che avrebbe la funzione di esprimere pareri e formulare proposte in ordine agli atti programmatori regionali e su tutti gli argomenti correlati alle tematiche relative alla tutela salute.

A tutti i colleghi che ogni giorno svolgono con impegno e dedizione la propria professione va il grazie del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Bari per aver custodito la speranza di credere in un mondo migliore. ■